

Ispettorato Territoriale Liguria del Ministero dello Sviluppo Economico
Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)

Alle OO.SS. Nazionali
CGIL – CISL – UIL – UGL - RDB -CONFSAL
Loro Sedi

Si è avuta notizia dell'incontro intercorso tra le OO.SS nazionali e il Capo Dipartimento per le Comunicazioni Dr. Roberto Sambuco che si è tenuto in data 19/05/09. Oggetto dell'incontro è stata la situazione degli Ispettorati Territoriali. Poiché è in previsione, a breve, un nuovo confronto sul tema, s'intende offrire alla valutazione delle rappresentanze sindacali nazionali, alcuni dati e alcune valutazioni partendo anche dalla situazione specifica dell'Ispettorato Territoriale Liguria.

Risorse umane

Alla data attuale l'Ispettorato ha in organico 54 dipendenti. Di questi 20 sono amministrativi i restanti (34) sono tecnici e autisti. L'organico in circa 10 anni si è ridotto di 10 unità (mai rimpiazzate) ed in previsione vi sono almeno 2 colleghi che entro il 2009 andranno in pensione. L'età media dei dipendenti è di circa 48 anni. Allo stato attuale, la Direzione è vacante da circa di un anno e mezzo e il ruolo di Dirigente è svolto pro-tempore da un Ingegnere Direttore. Il problema di assumere nuovo personale e di ragionare su un ricambio (o affiancamento) generazionale non potrà essere rimandato in eterno. La bozza di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico prevede nuovi compiti per le strutture territoriali. La domanda forse scontata ma non peregrina è quella che tutti ci facciamo: con quali risorse umane si provvederà ad effettuare tali compiti?

La recente situazione della DGPGSR, in cui all'aggravio di nuove competenze non ha corrisposto un adeguamento necessario delle risorse umane, ha mostrato tutti i limiti di una riorganizzazione che non fa i conti con la presenza del personale e che non si pone il problema della reale ricognizione dei carichi di lavoro già svolti, almeno per ridefinirli e meglio organizzarli.

Risorse informatiche

La recente riorganizzazione della gestione delle risorse informatiche, avviata nel 2007, ha portato più computer negli uffici, ma senza alcun tipo di considerazione circa l'utilizzo specifico delle risorse informatiche che avviene negli Ispettorati. Da una parte è stata prevista infatti unicamente la fornitura di PC standard, con una dotazione software minima, adatta all'uso proprio di uffici amministrativi. Dall'altra si è fortemente centralizzata la gestione dei sistemi, inibendo ogni intervento, anche minimo, in sede locale.

Un simile approccio rivela innanzitutto scarsa se non nulla considerazione delle attività tecniche, pure preponderanti negli uffici periferici, che per la maggior parte ormai si svolgono tramite l'uso di specifici strumenti software (ad es. sviluppo, networking, analisi di copertura, progettazione di sistemi di antenna, ecc) e hardware (ad es. PC portatili, server dedicati, stampanti a colori e di grande formato, ecc.). **Le previsioni di stanziamento di fondi per l'acquisto e manutenzione di queste risorse sono state azzerate, mettendo a rischio la possibilità di continuare in futuro a svolgere le attività relative.**

In secondo luogo sono state ignorate e quindi sacrificate le competenze specifiche del personale tecnico-informatico locale, sviluppate in anni di esperienza e autoformazione, che avrebbero potuto essere ben sfruttate per la messa a punto di un progetto di informatizzazione veramente efficace e funzionale alle esigenze del servizio.

Clamorosa è poi la totale mancanza di considerazione nei confronti degli archivi informatici presenti negli ispettorati, risorsa per certi versi unica e preziosa per la conoscenza radioelettrica del territorio e la programmazione degli interventi. Prova ne sia il fatto che nessuna infrastruttura di database è stata prevista, e che l'attuale gestione degli archivi è affidata ad elaboratori e software obsoleti, in totale assenza di contratti di manutenzione, con seri rischi per la sicurezza e l'integrità dei dati.

Dotazione strumentale

Il parco laboratori mobili per il controllo delle emissioni radioelettriche è costituito da 7 unità. Si tratta di mezzi allestiti tra il 2001 e il 2008, frutto bene o male di un'attenta e continua politica di svecchiamento di un parco veicoli nel tempo divenuto inadeguato alle norme sulle emissioni nocive, oneroso in termini di riparazioni e consumi. Si tratta anche di un patrimonio importante per l'Ufficio, su cui l'Amministrazione ha investito significative risorse

Allo stato attuale i fondi stanziati per le spese inerenti il controllo delle emissioni radioelettriche non permettono nemmeno di conservare in efficienza un parco veicoli praticamente nuovo.

Spese di assicurazione a parte, sono stati stanziati 9100 euro.

Circa 3000 euro sono stati impiegati per il rinnovo di bolli, convenzioni ACI (minimali ma necessarie) per il soccorso stradale, revisioni e collaudi obbligatori dei veicoli; 3100 € sono stati utilizzati per la messa a punto dei veicoli che saranno utilizzati per l'attività di radiomonitoring durante il G8 e i Giochi del mediterraneo.

I restanti 3000 dovranno essere impiegati per la scorta di carburante e tessere VIACARD, da utilizzare sia per la collaborazione ai grandi eventi 2009 che per l'attività istituzionale in ambito regionale. Con una previsione ottimistica, si ritiene di poter circolare per non più di tre mesi a regime ridotto.

Da notare che, visto il ritardo con cui sono stati accreditati i fondi, sui bolli si è anche dovuto pagare la mora, riducendo ancora le risorse utilizzabili.

Nel frattempo alcuni mezzi sono fermi perché non si hanno ad esempio le risorse per sostituire un survoltore DC-DC (12 - 24 V) che risulta irreparabile (costo indicativo 1200 €).

Il trend di accredito fondi sul capitolo in questione è in vorticoso discesa da diversi anni. Questi i dati degli stanziamenti:

anno 2000	182.567,51 €
anno 2001	126.015,48 €
anno 2002	89.716,69 €
anno 2003	60.000,00 €
anno 2004	117.782,00 €
anno 2005	43.000,00 €
anno 2006	36.500,00 €
anno 2007	32.667,72 €
anno 2008	25.709,80 €
anno 2009	11.800,00 €

Come si può osservare, con eccezione dell'anno 2004, in cui si è beneficiato di un budget più cospicuo per lavori di riparazione straordinaria, dal 2000 ad oggi **si è in presenza di una riduzione degli stanziamenti pari al 93,54 %**. Come si può pensare che ciò sia sostenibile? Come si può mantenere un livello minimale e dignitoso di funzionalità in queste condizioni?

E' chiaro che una politica di tagli indiscriminati non funziona ma è fonte di sperpero di risorse già investite. Sotto una soglia minima di budget non si può offrire un servizio istituzionale adeguato ne conservare in buono stato il patrimonio strumentale a disposizione. Questa soglia minima va determinata e va presentata in sede di confronto con il capo Dipartimento. Ci si chiede su quali dati e su quali cifre si basi la richiesta di assestamento di bilancio che è stata presentata di recente.

Manutenzione edificio direzionale, materiali di cancelleria e utenze

Si riportano alcuni dati circa il trend dei fondi accreditati per le voci di cui sopra:

	Cancelleria	Utenze	Manutenzione
anno 2000	12.911,42 €	87.797,67 €	294.380,43€
anno 2001	12.911,42 €	25.822,84 €	32.536,78 €
anno 2002	1.500,00 €	12.000,00 €	275.500,00 €
anno 2003	5.000,00 €	31.000,00 €	33.000,00 €
anno 2004	00000,00 €	50.000,00 €	55.000,00 €
anno 2005	5000,00 €	50.000,00 €	30.000,00 €
anno 2006	1.500,00 €	00000,00 €	15.000,00 €
anno 2007	5315,80 €	30.000,00 €	10.200,00 €
anno 2008	0000,00 €	18.000,00 €	25.750,00 €
anno 2009	0000,00 €	00000,00 €	00000,00 €

Non c'è bisogno di molti commenti, basta solo ricordare che, ad esempio, in questo Ispettorato:

- Il debito nei confronti dei fornitori, per quanto riguarda le utenze (energia elettrica, riscaldamento, telefoni) è pari a circa 315.000 €;
- si stanno esaurendo le scorte di carta;
- manca il toner per le fotocopiatrici, i fax ed alcune stampanti laser;
- le pareti del vano scala del palazzo direzionale attendono di essere imbiancate, perché i lavori dopo la stuccatura e la preparazione del fondo si sono dovuti interrompere per mancanza di risorse (parliamo di una imbiancatura dopo 25 anni).

L'elenco potrebbe continuare ma la domanda che viene spontanea è: abbiamo toccato il fondo o dobbiamo aspettarci di peggio? L'argomento che segue fa presagire che i problemi non sono finiti.

Sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/2008 ex 626/94)

Non è stato possibile effettuare la riunione periodica col Medico Competente relativa all'anno 2008, in quanto la Direzione Sanità delle Ferrovie dello Stato ha interrotto l'erogazione delle prestazioni a causa del mancato pagamento delle fatture.

Sempre per lo stesso motivo non è possibile sottoporre i lavoratori esposti a rischio alla sorveglianza sanitaria. Non ci sono fondi per fare effettuare i corsi di aggiornamento al personale designato al servizio di prevenzione e protezione, al pronto soccorso, ecc.

Non ci sono fondi per rinnovare i contratti di manutenzione, ad esempio quello degli estintori.

Non ci sono nemmeno i 337 euro necessari per rinnovare il Certificato di prevenzioni incendi della centrale termica che scadrà il 19 giugno 2009. Non provvedendo al rinnovo in tempo, sarà poi necessario istruire una nuova pratica, con le incognite del caso e con una spesa presunta di circa 2.000 euro.

Tutti gli interventi sopraelencati sono obbligatori, in quanto sanciti dal D.Lgs 81/2008.

Missioni

Ormai da tempo l'istituto della missione è stato amputato di quelle piccole e forse insignificanti indennità che avevano però la funzione simbolica di differenziare la situazione tra chi opera all'interno o all'esterno della sede di lavoro.

Oggi non solo le indennità non sono più percepibili ma anche i rimborsi di spese anticipate dal personale (pasti, treno, aereo) non vengono più saldati.

L'Ispettorato Liguria **per l'esercizio 2008 attende di poter rimborsare un monte spesa per le missioni svolte per compiti istituzionali di € 491593, mentre per le missioni effettuate in conto terzi, relativamente alle ispezioni di bordo, le indennità, da rimborsare al personale ammontano a circa € 16.000. Si precisa che gli ispettori di bordo continuano comunque ad effettuare prestazioni al terzo anticipando le relative spese e pertanto l'importo sopraindicato è inevitabilmente destinato ad aumentare. Si sottolinea, riguardo alle missioni degli ispettori di bordo, che l'introito derivante dalle prestazioni di cui trattasi, eseguite dall'Ispettorato Liguria, ammonta ogni anno a circa € 160.000.** Da più di otto mesi tale problema è stato significato con ripetute lettere alla Direzione competente. La soluzione appare ancora lontana e ci si chiede per quanto ancora i lavoratori dovranno restare creditori.

Si ritiene che tale problema debba essere al centro dell'agenda del prossimo incontro con il Capo Dipartimento e il Capo del personale. Va chiesto, a parere di questa RSU, entro quali tempi

l'Amministrazione intenda procedere alla soluzione di questo caso spiacevole in modo che i dipendenti, scaduto tale termine, possono liberamente valutare con quali azioni ottenere il risarcimento di quanto dovuto. Inoltre tale problema dovrebbe trovare una soluzione senza gravare sugli eventuali stanziamenti che verranno fatti per il 2009, in assestamento di bilancio, altrimenti si pregiudicherebbe nuovamente l'operatività dell'Ufficio.

Per quanto finora stanziato, in riferimento alle missioni in ambito nazionale, non si può tacere l'irrisorietà della somma (1675 €) , per operare con un minimo di efficacia in una regione come la nostra che ha nel suo territorio:

- 4962 impianti radiotelevisivi;
- 58 aziende del settore radiotelevisivo;
- 3895 stazioni per il servizio di comunicazioni ad uso privato in ponte radio;
- 2170 stazioni di radioamatore;
- 2000 stazioni radio base;
- circa 800 richieste di ispezioni a bordo delle navi;
- 80 – 100 richieste l'anno per disturbi o interferenze che pervengono da utenti privati del servizio radiotelevisivo.

Si fa notare che, ad esempio, la mancata presentazione dei rappresentanti del Ministero in Tribunale per i procedimenti legali (circa una decina all'anno), dovuta alla mancanza di fondi per le missioni, dà luogo nella maggior parte dei casi a sentenze sfavorevoli al Ministero stesso, con conseguenti danni di immagine e mancati introiti, sicuramente superiori alle eventuali spese.

Anche qui urge rappresentare all'amministrazione che sotto una soglia minima di finanziamento non si può realisticamente scendere, salvo voler accettare l'inefficacia delle nostre strutture e delle nostre funzioni. I dati sotto indicati si riferiscono agli accrediti ricevuti dall'Ispettorato Liguria per le missioni istituzionali in ambito istituzionale. Come si può **osservare la riduzione negli stanziamenti dal 2001 al 2009 è pari al 96,40%.**

anno 2000	33.570,00 €
anno 2001	45.448,00 €
anno 2002	54.000,00 €
anno 2003	53.000,00 €
anno 2004	43.000,00 €
anno 2005	31.000,00 €

anno 2006	17.700,00 €
anno 2007	8.000,00 €
anno 2008	3.000,00 €
anno 2009	1.675,00 €

Attività in conto terzi: Controllo Emittenza e Interferenze Elettriche

L'Ispettorato non è nemmeno in grado di garantire le prestazioni in conto terzi, già pagate dai soggetti che le richiedono, in quanto i fondi entrano nel bilancio dello Stato ma non vengono poi stanziati per finanziare le attività. E' un problema che, oltre a provocare ovvie disfunzioni nel servizio reso alle imprese, produce un evidente danno di immagine per l'Amministrazione e la espone a possibili conseguenze legali. L'aggravamento recente della situazione ha portato alcuni direttori degli Ispettorati, anche su suggerimento della Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello Spettro Radioelettrico, ad escogitare fantasiose soluzioni, di dubbia legittimità, per reperire i fondi necessari direttamente dai soggetti interessati, al di fuori dei meccanismi previsti dalla contabilità di stato.

Formazione

Da tempo si avverte una mancanza di strategia nella formazione del personale, essenziale per un settore in continuo sviluppo come quello delle telecomunicazioni.

Anche l'attuale migrazione alla televisione in tecnica digitale (DVB-T), oggetto delle attenzioni del momento, richiederebbe un approfondimento e un aggiornamento su diverse tematiche (es. pianificazione e copertura con reti a frequenza singola SFN e relative tecniche di misura).

Più in generale gli ultimi accrediti ricevuti dall'Ispettorato che sono stati impiegati per la formazione risalgono a:

anno 1999	5.164,00 €
anno 2003	6.477,00 €
anno 2006	3.000,00 €

C'è poi un aspetto che non può essere taciuto circa la formazione: che fine hanno fatto le aule informatico multimediali? Qual è stata la loro destinazione d'uso? Perché si è abbandonato ogni tentativo di formazione a distanza (e-learning)?

Dirigenza

La presenza di Ispettorati con direzione ancora vacante è un problema non marginale, che investe anche la Liguria. Lo strumento dell'interinato rimane una soluzione solo in una prospettiva di breve periodo. L'esigenza che si avverte è di avere dirigenti stanziali, che non operino soltanto per la conservazione dell'esistente o come supervisori di pratiche da siglare e distribuire. C'è bisogno di dirigenti incardinati in un territorio, capaci di politiche di comunicazione e collaborazione con le istituzioni, le imprese e i cittadini del luogo, che diano visibilità alle funzioni e alle potenzialità degli uffici, evitando inutili sovrapposizioni e favorendo la sinergia con altri organismi.

In questo quadro, urge anche un ripensamento sugli obiettivi di risultato assegnati ai dirigenti a capo delle nostre strutture. Tali obiettivi non possono rimanere unicamente ancorati alla realizzazione di un numero esiguo di controlli – verifiche su un ventaglio minimo di autorizzati ma devono essere in qualche modo collegati alle reali capacità di gestire, promuovere e far crescere la struttura di cui sono responsabili.

Un segnale politico: reperire e stanziare risorse

Alcune delle difficoltà degli Ispettorati sono antiche come la loro genesi. Un esempio fra tutti l'assenza di un coordinamento centrale (sia legislativo che tecnico) di cui abbiamo risentito fin dai tempi in cui gli uffici erano noti come Circoli delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche.

Oggi però l'assenza di risorse aggrava la situazione e provoca nuove sofferenze all'interno delle nostre strutture.

Eppure reperire e stanziare risorse non sembra impossibile. Recentemente la Commissione Finanze e Attività Produttive ha approvato un emendamento al "decreto incentivi", presentato dall'On. Raffaele Vignali, che prevede che il 20% delle maggiori entrate del 2009 conseguenti alle future assegnazioni di diritti d'uso di frequenze radio o risorse di numerazione vadano anche ad incrementare il fondo per il passaggio al digitale terrestre costituito presso il Ministero dello

sviluppo economico. Il decreto è stato convertito in legge. Il testo dell'emendamento approvato è il seguente: *"In relazione a future assegnazioni di diritto d'uso di frequenze radio o di risorse di numerazione, per l'anno 2009 la quota del 20 per cento delle maggiori entrate conseguenti alle assegnazioni medesime, al netto delle somme corrisposte dagli operatori come contributi per i diritti d'uso delle frequenze sarà riassegnata, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge di conversione, ad appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per far fronte alle esigenze di razionalizzazione e sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione elettronica, agli oneri amministrativi relativi alla gestione delle gare di affidamento e per l'incremento del Fondo per il passaggio al digitale di cui all'art.1, commi 927, 928 e 929, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*.

Intanto si stima che dalla vendita dei diritti d'uso delle frequenze nella banda 2100 MHz potrebbero giungere alle casse dello Stato da 200 a 250 milioni di euro di nuove entrate da cui deriverebbero circa 40/50 milioni di euro (pari al 20%) da destinare all'incremento del fondo per il passaggio al digitale terrestre.

Da notare che l'articolo 1, comma 928, della finanziaria 2006, richiamato dall'emendamento in questione, prevede che il Ministro *"con proprio decreto, individua gli interventi di cui al comma 927 e le concrete modalità di realizzazione dei medesimi, i requisiti e le condizioni per accedere agli interventi, le categorie di destinatari, la durata delle sperimentazioni, nonché le modalità di monitoraggio e di verifica degli interventi"*.

La prima tranche di fondi per la transizione al digitale terrestre, stanziati per l'anno 2009, ammontano a € 30.899.200 e con decreto del Ministro Scajola sono stati così ripartiti:

- 1) € 7.499.200 sono stati destinati all'erogazione di contributi alle famiglie per l'acquisto o noleggio del decoder;
- 2) € 4.000.000 sono stati destinati a sostegno delle iniziative effettuate da Poste Italiane Spa (call center e centro servizi);
- 3) € 5.500.000 sono stati destinati a sostegno delle iniziative effettuate dalla Fondazione Ugo Bordoni per le attività di supporto tecnico, scientifico e operativo;
- 4) € 3.500.000 sono stati destinati alla Rai per interventi di adeguamento degli impianti allo scopo di estendere le aree di copertura digitale;
- 5) € 10.400.000 sono stati destinati alle emittenti locali a sostegno delle iniziative di sensibilizzazione della popolazione alla tecnologia digitale».

Come si può vedere nemmeno un centesimo è stato stanziato per favorire le modalità di monitoraggio e verifica, per controllare ad esempio se la RAI, a fronte di significativi contributi, ha davvero esteso e in che misura la sua copertura digitale. Nel 2008 i tecnici degli Ispettorati che hanno collaborato allo switch off in Sardegna hanno avuto vitto e alloggio pagato dalla Fondazione Ugo Bordoni che è costantemente tra i beneficiari del fondo per il passaggio al digitale terrestre. Perché non vi è nessuna erogazione di detto fondo verso le strutture preposte al monitoraggio come gli Ispettorati? Che cosa lo impedisce? E per i prossimi 40/50 milioni, che quasi certamente saranno reperiti, dobbiamo arrenderci ad una nuova esclusione?

La vendita dei diritti d'uso delle frequenze porta risorse cospicue nelle casse dello Stato. Quali saranno le cifre in gioco quando saranno assegnati i 4 o 5 MUX nazionali che ci si aspetta di ottenere dal dividendo digitale?

Anche in tempi di crisi, il reperimento e lo stanziamento di risorse non è impossibile e le fantasie finanziarie, come possiamo vedere, possono essere molte ed estrose. Per porle in opera ci vuole una volontà politica.

Questa RSU ritiene che si debba autorevolmente chiedere, all'Amministrazione e alla sua guida politica, un segno immediato e tangibile in termini economici per gli Ispettorati. Il resto sono promesse vuote e incontri interlocutori che rimangono tali.

Questa RSU ritiene che debba essere anche valutata e nel caso rimodulata, secondo criteri di equità, la ripartizione delle risorse all'interno dei vari Dipartimenti del MSE, sulla base di una ricognizione reale degli organici e dei carichi di lavoro, onde evitare che il Dipartimento delle Comunicazioni, ultimo arrivato, finisca per assumere il ruolo di "Cenerentola" della situazione.